

**RIMINI. È INIZIATO IL MEETING**

# Il monito di Mattarella: «Il vaccino è un dovere»

Il Presidente in diretta video: «È lo strumento più efficace di cui disponiamo»  
Poi gli incontri: dal ministro Colao agli sportivi Paltrinieri, Pessina e Giovinazzi



Il presidente Mattarella in collegamento al Meeting FOTO GASPERONI

pag. 2, 3 e 5

**IL MEETING DI COMUNIONE E LIBERAZIONE IL TAGLIO DEL NASTRO**



Peso: 1-27%, 2-85%

# L'appello di Mattarella in video: «La vaccinazione è un dovere»

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato la 42<sup>a</sup> edizione collegandosi con la Fiera «La pandemia ci ha dimostrato quanto ci sia bisogno di responsabilità, comincia da noi»

## RIMINI

### MARCO LETTA

Non è ancora l'appuntamento dei "tempi doro", ma l'edizione numero quarantadue fa imboccare al Meeting la strada della rinascita. Ieri come cinque anni fa è ancora il Presidente della Repubblica a tagliare il nastro virtuale del primo appuntamento in presenza dopo il "tutto digitale" dell'anno scorso.

Il pubblico c'è, le regole e i limiti imposti dalla pandemia pure, gli ospiti non mancano e Sergio Mattarella (attesissimo) compare in video. Ricorda con piacere la visita del 2016, ben diversa da quella di ieri mattina in Fiera, quando al suo arrivo fu protetto da un cordone di "magliette gialle" che si tenevano per mano. Tutti giovani ai quali il Capo dello Stato dedicò (come ieri) gran parte del suo intervento. Anzi, prima di entrare nei padiglioni regalò un tocco di colore al cerimoniale girandosi per salutare con la mano una ventina di bambini in attesa.

### "A lei la parola"

Giovani, pandemia, libertà, senso di comunità. Sono i vocaboli che possono sintetizzare il pensiero di Mattarella. «Il Meeting è luogo d'incontro, amicizia, riflessione, cultura per tanti, per i giovani in particolare». I ragazzi, appunto. Ai quali il Presidente vuole rivolgere il «saluto più caloroso».

Il titolo del Meeting ("Il coraggio di dire io") offre a Mattarella lo spunto per un ritorno al 2016 quando nel tema proposto «l'accento cadeva sul tu». Da allora «sono trascorsi

cinque anni intensi», un «virus temibile ha propagato i suoi effetti sull'uomo, ci siamo scoperti più fragili, abbiamo compreso con maggiore chiarezza di avere bisogno del sostegno degli altri».

La lezione? «Avere il coraggio di dire io richiama la necessità di rivolgersi ad altri, a uno o a tanti tu. Il futuro può essere costruito soltanto assieme».

### "Da soli non si vince"

Dal futuro al Covid il passo è breve, brevissimo. «La pandemia ci ha dimostrato quanto ci sia bisogno di responsabilità. La responsabilità comincia da noi. Vaccinarsi, tra i tanti esempi, è un dovere non in obbedienza a un principio astratto, ma perché nasce dalla realtà concreta che dimostra che il vaccino è lo strumento più efficace di cui disponiamo per difenderci e tutelare i più deboli e i più esposti a gravi pericoli. Un atto di amore nei loro confronti, come ha detto Papa Francesco».

### Il senso di comunità

Prima di passare la parola a Mattarella, il presidente della Fondazione Meeting, Bernhard Scholz, aveva citato il dramma afgano per rimarcare come «libertà e democrazia» siano concetti «tutt'altro che scontati».

«La libertà per essere tale - ammonisce il Capo dello Stato - deve misurarsi con la libertà degli altri. Non perché la libertà degli altri rappresenti un limite alla nostra ma perché, al contrario, la libertà di ciascuno si accresce e si consolida con quella degli altri, si realizza in-

sieme a quella degli altri».

Ancora più chiaramente. «La storia ci insegna quante minacce vi siano alla libertà e quanti sacrifici sono richiesti per conquistarla».

Verso la fine del suo discorso il Presidente gioca la formula del "win win". «Si vince insieme si perde insieme. La crisi del virus lo conferma. Dovremo ancora combattere la pandemia. Ma nostra responsabilità è immaginare il domani. Sentiamo che cresce la voglia di ripartire: il motore è la fiducia che sapremo migliorarci, che riusciremo a condurre in avanti il nostro Paese. C'è un io, un tu e un noi anche per l'Europa e per le sue responsabilità, contro ogni grettezza, contro mortificanti ottusità miste a ipocrisia - che si manifestano anche in questi giorni - che sono frutto di arroccamenti antistorici e in realtà autolesionisti. Anche da qui nasce l'esigenza di potenziare e rendere non illusoria la sovranità comunitaria che sola può integrare e rendere non illusorie le sovranità nazionali. La sovranità comunitaria è un atto di responsabilità verso i cittadini e di fronte a un mondo globale che ha bisogno della civiltà dell'Europa e del suo ruolo di cooperazione di pace. Possiamo farcela. Dipende anche da noi».





Il presidente Mattarella in collegamento al Meeting FOTO DIEGO GASPERONI



Peso:1-27%,2-85%